

VIA L'AMIANTO DALLE SCUOLE: ALESSANDRIA E' LA PRIMA PROVINCIA IN ITALIA INSIEME AD AVELLINO E PISA

Parte da Alessandria il grande progetto di bonifica del ministero. Verranno mappati gli edifici ancora a rischio, poi gli interventi

Leggi anche

Pubblicato il

02/04/2017

Ultima modifica il 02/04/2017 alle ore 16:38

silvana mossano

ALESSANDRIA

Quante scuole in Italia hanno ancora i tetti di amianto? Duemilacinquecento? È un dato indicativo. Quante migliaia di studenti - bambini e ragazzi -, insegnanti e altri addetti sono inconsapevolmente esposti all'inhalazione della pericolosa subdola fibra? Quattrocentomila? È una stima, facilmente in difetto.

«Asbesto 2.0»

LEGGI ANCHE

Amianto e aule non autorizzate all'Università: nel mirino le facoltà scientifiche

Il governo vuole saperlo con esattezza anche perché, solo se si conosce quanto ancora c'è da bonificare, si può stanziare la cifra necessaria per farlo. A questo scopo è stato varato «Asbesto 2.0», il progetto di mappatura dell'amianto negli edifici scolastici, siglato in un protocollo di collaborazione tra ministero dell'Ambiente e Struttura di missione per l'edilizia scolastica della presidenza del Consiglio dei ministri. La conduzione è stata affidata ad Ancitel (la società di servizi per l'Anci) e Sogesid (la società tecnica di supporto a enti locali per le criticità ambientali).

CON I DRONI «SPIA»

Per avviare la mappatura, anche con metodi tecnologici avanzati (come l'impiego di droni muniti di telecamere ad alta risoluzione), sono stati individuati tre territori pilota: la provincia di Alessandria per il Nord Italia, la provincia di Pisa per il Centro e la provincia di Avellino per il Sud.

LEGGI ANCHE L'inutile fondo per le bonifiche che le città non possono usare

IL PRIMO INCONTRO

L'altra mattina si è svolto il primo incontro operativo a Palazzo Ghilini ad Alessandria, con la partecipazione di esponenti prevalentemente tecnici della Regione, della Provincia, dei Comuni di Alessandria e, ovviamente, di Casale Monferrato (che della lotta all'amianto è la città emblema nel mondo), oltre che dell'Arpa, del Centro regionale amianto e della Struttura di missione della presidenza del Consiglio.

BONIFICHE IN TEMPO REALE

L'obbiettivo prioritario è quello di fare la mappatura di tutti gli edifici scolastici in cui è ancora presente amianto (non soltanto sotto forma di tetti, ma anche, ad esempio, di pavimenti di vinil-amianto) e di inserire i risultati in un database consultabile in un portale nazionale e aggiornabile via via che le bonifiche vengono eseguite: occorre ridurre il più possibile, fino alla eliminazione totale, i puntini rossi che rappresentano gli edifici contaminati, facendo prevalere i puntini verdi che indicano invece le scuole bonificate.

L'esperimento nella provincia di Alessandria è pronto a partire. Si è concordato di fornire quanto prima i dati già disponibili (il Piemonte è una delle regioni più aggiornate nel panorama italiano).

LEGGI ANCHE

Casale, la città simbolo contro l'amianto dove i denari per fare le bonifiche si spendono

I FONDI PUBBLICI

Nella riunione è stato anche richiamato un bando, prorogato fino al 30 aprile, per accedere a fondi finalizzati a progettare la rimozione di tetti di amianto da edifici pubblici (scuole e non soltanto). Casale Monferrato non ne ha più: neppure un istituto scolastico, non l'ospedale, non le caserme. Tutte le coperture di «eternit» in immobili pubblici sono state eliminate e smaltite. Non altrettanto in altri comuni. Ora, però, gli alibi non possono più essere paravento, ancor più in questo territorio provinciale che è stato scelto come portabandiera del Nord nella lotta all'amianto.